La prima protesta, quella del 14 ottobre, fu subito approvata dal papa, appena l'ebbe ricevuta, e il Chigi venne esortato a manifestare anche più tardi pubblicamente la sua opposizione, perchè le convenzioni, in causa della deplorabile cedevolezza dei cattolici, portavano alla religione grave danno.¹ Per ciò, così venne ripetuto nelle lettere del Segretario di Stato del 14 e 21 novembre, il papa non poteva provare nessuna gioia per l'accordo, ma apprezzava altamente l'opera del Chigi.² In questi Brevi non si parla ancora di una protesta del papa. In Roma non si aveva fretta. Appena nel gennaio 1649 un'adunanza dei cardinali, presieduta dal papa, decise che le proteste del Chigi dovrebbero avere la conferma di una bolla solenne; però il nunzio doveva intanto tener segreto tale documento.³ Il Chigi aveva presentato anche una terza protesta il 19 febbraio 1649 nel momento della ratifica del trattato di pace.⁴ Tutte tre le proteste incontrarono a Roma l'approvazione di tutti i cardinali⁵, e questa approvazione venne ripetuta ancora una volta nel marzo.⁶

Siccome la maggior parte degli ambasciatori e per ultimo anche il Contarini si erano allontanati da Münster, pure il Chigi chiese il permesso di tornare in Italia, ciò che gli fu concesso l'11 settembre 1649; ma fu ben presto revocato.⁷ I Francesi infatti

¹ « * È alla Sua sommanente deplorabile il danno che alla religione cattolica reca la facilità de' cattolici nelle continue cessioni che sempre con aumento si stabiliscono a favore degli heretici per il capitolato della pace fra le corone collegate e l'imperio, e V. S. ha corrisposto al desiderio del suo ministero nell'astenersi dalla mediatione e nel fare solenne protesta a pregiudizii della nostra s. fede. Egli deve proseguire », ecc. Panzirolo a Chigi, in data 1648 novembre 7, *Cod. A. II 47, Chig.*, Biblioteca Vaticana.

² La * lettera del 14 novembre 1648 nel *Cod. A. II 47* loc. cit.; quella del 21 novembre in *Brom*, III 449 s. La pace in Roma venne subito generalmente condannata; Vedi Servantius, * *Diaria*, Archivio segreto pontificio e Deone, * *Diario*, 1649, *Cod. XX III 21*, Biblioteca Casanatense in Roma. Il rimprovero che si muove a Chigi di passività era del tutto ingiustificato.

³ « * Nella congregazione fu col parere di 9 cardinali deliberato da S. Sua di confermar con una bolla apostolica in amplissima forma li protesti di V. S., questo però finchè non si mandi ad effetto, dovere ella tenerlo in se. » Panzirolo a Chigi, in data, 1649 gennaio 9, *Cod. A. II 47, Chig.* Biblioteca Vaticana.

⁴ Testo in *GARAMPI* 94.

⁵ « * Nella congregazione di stato tenutasi avanti N. S. furono lette le proteste fatte e reiterate costì e commendate da tutti signori cardinali, come prima erano da N. S. state approvate ». Panzirolo a Chigi, in data 1649, gennaio 9, loc. cit.

⁶ Panzirolo a Chigi, * *Cifre* del 6 e 13 marzo 1649, *Cod. A. II 47*, loc. cit.

⁷ Vedi Pallavicino I 145 ss., ove sta anche la lettera del Chigi all'imperatore del 7 maggio 1649, nella quale rifiuta il dono con cui lo si voleva onorare, essendo, in genere, suo principio di non accettare nemmeno il dono più piccolo